Anno 54 - Numero 173

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

VENERDI 22 Agosto 1919

Politico quotidiano del mattino

...portante colloquio fra Balfour e Tittoni

...lla assegnazione delle riparazioni dovute dagli Stati dell'ex-Austria - Ungheria

...ARIGI, 21. **Dopo la seduta odier... del Consiglio Supremo hanno avuto ...go conversazioni fra Balfour e ...ttoni. —**

...alfour ha dichiarato che non in...deva diminuire il diritto dell'Italia ...e riparazioni che devono rimanere ...ere.

...ittoni ha risposto che, assicurato ...questo punto, egli non aveva ra...ne di opporsi, quando il carico fi...nziario dell'Austria fosse stato ri...uto eccessivo, che in parte fosse ...to pesare di più sugli altri stati ...nponenti l'ex-impero austro-ungari...

...isoluta la questione in questi ter...ni, gl'interessi dell'Italia saranno, ...ogni modo, tutelati.

...ella seduta di oggi, Tittoni ha rin...vato le insistenze perchè venga af...ttata la firma del trattato con l'Au...ia e allo scopo sono state date tut...e le necessarie disposizioni.

...proposito di queste insistenze del ...po della nostra Delegazione risulta... altri particolari. In principio della ...uta di ieri l'on. Tittoni ha fatto ri...are al Consiglio Supremo che sono ...mai trascorsi due mesi dalla firma ... trattato con la Germania e che ...sun altro trattato è stato firmato. ...' vero che la conferenza ha lavo...o attivamente e tenute lunghe se...te per occuparsi delle nuove e gra... situazioni sorte qua e là nei nuovi ...ti creati o in quelli ove non è fatta ...pace. Si può dire che la conferenza ...ne o male che abbia fatto, in questo ...riodo ha governato l'Europa; però ...n è questo il compito principale che ...pinione pubblica di tutti i paesi ...ge da essa, nè quello che da essa ...attendeva; quello che i popoli voglio...è che si affretti la firma di tutti i ...ttati.

...ndi l'on. Tittoni ha espresso l'avviso ...e se la conferenza non vuole espor...a essere severamente biasimata non ...bba separarsi senza avere firmato il ...ttato di pace con l'Austria, risolu...ta questione dell'Adriatico, presenta...i trattati di pace con l'Ungheria, la ...lgaria.

...Causa l'assenza di Clemenceau la ...rferenza ha deciso che la questione ...itica sollevata dall'on. Tittoni sia ...cussa nella seduta di giovedì.

Si sono intanto sollecitate le commis...oni che esamineranno le osservazioni ...lla delegazione austriaca al trattato ... pace, perchè nella mattinata di ...ovedì presentino le loro conclusioni, ... guisa che la conferenza possa esa...inare e approvarle nella seduta po...eridiana e nella sera stessa possano ...sser consegnate alla delegazione au...riaca alla quale si prefiggerà i ter...ini di giorni cinque che fu già sta...ilito per la risposta della Germania.

PARIGI, 20. — **Clemenceau ritorne...à domattina a Parigi.**

Per il trattato con l'Austria

PARIGI, 20. — **Il Consiglio Supre...o ha approvato le clausole militari ... aeree del trattato con l'Austria.**

Esso ha poi udita la lettura del rap...orto militare sullo sgombero della ...ettonia ed ha approvati progetti di ...ttere che le commissioni per le ri...arazioni invieranno alla delegazione ...desca, circa le modalità per l'appli...azione delle clausole secondarie del ...attato.

...a commissione per la revisione dei ...attati del 1839 ha udito Van Awle...ern, il quale ha esposto la tesi olan...ese. Egli ha dichiarato che il Gover...o olandese si rifiuta di fare conces...ioni territoriali ed economiche. Il co...itato di coordinazione del trattato ... pace con l'Austria, ha approvato i ...pporti delle Commissioni consultate ...rca le osservazioni della delegazione ...striaca ed ha redatto il testo della ...ttera che deve accompagnare il trat...to definitivo da rimettere alla dele...azione austriaca.

Si ritiene che il Comitato terminerà ... lavori in due sedute; il Consiglio Su...remo non avrà più altro che da dare ...ltima approvazione al testo defini...vo del trattato.

...cauta risposta di Wilson sull'eguaglianza delle razze

...enatori avversi alla Lega delle nazioni

WASHINGTON, 26. — **Verso la fine ...lla Conferenza con la Commissione ...natoriale per le relazioni, il presi...nte Wilson ha detto che, quando gli ...tati Uniti entrarono in guerra, essi ...n conoscevano i trattati segreti, ed ...a aggiunto che i 14 punti furono con...tati mentre non si conosceva l'esi...enza dei trattati stessi.**

Essendo stato domandato a Wilson ...uale sia stata l'attitudine degli Stati ...niti nei riguardi della mozione giap...nese a favore della eguaglianza del... razze, Wilson ha risposto: « E' fuor di dubbio che non sono libero di rispondere, perchè la questione tocca intimamente un gran numero di controversie che si manifestarono a Parigi e nell'interesse della buona intesa internazionale, credo che sarebbe meglio di non rispondere ».

Dopo la conferenza i senatori Barah e Johnson hanno dichiarato che la loro opposizione alla Lega della Nazioni è legittima, perchè, secondo la interpretazione di Wilson, è obbligo di partecipare eventualmente a tutti gli incidenti e conflitti di guerra e sistemazioni in Asia, così come l'Europa si troverà obbligata ad intervenire negli affari americani

*

LA VISITA DEL GEN. PERSHING

La visita agli altipiani

VERONA, 20. — Il generale Pershing partito stamane da Vicenza, si è recato con un automobile sull'altipiano di Asiago dove ha visitato le posizioni che furono il maggior teatro dell'invasione nemica del 1916. Attraversando la Val d'Assa il generale Pershing si è recato a Trento, ove ha consegnato la medaglia americana per distinti servizi resi durante la guerra ai generali Pecori Giraldi e Caviglia.

Il comandante della I.a Armata Pecori Giraldi ha offerto una colazione in onore dell'ospite.

Il brindisi fatto dal generale Pecori Giraldi ha risposto il generale Pershing esprimendo il grande piacere provato da lui nel trovarsi insieme al comandante della I.a Armata nella capitale del Trentino redento dal valore delle truppe italiane.

A Verona ove il generale Pershing è giunto in automobilie alle ore 19 da Trento egli ha avuto festose accoglienze da parte della popolazione. Il comandante del corpo d'armata gli ha offerto un pranzo all'Hotel Milano al quale hanno partecipato anche le autorità civili.

La colazione a Trento

TRENTO, 20 — Alla colazione erano presenti il sen. Credaro, il gen. Zuppelli, i comandi di divisione e di zona.

Al levor della mensa il generale Caviglia ha detto quanto l'Italia fosse fiera di ospitare il comandante supremo dell'esercito americano.

Il generale Pershing ha risposto dicendo: « E' un onore ed un piacere per me essere qui con voi. Non può apprezzare abbastanza quanto ha fatto l'esercito italiano chi non ha visto o non ha avuto il piacere di comandare i soldati italiani. Essi furono i migliori soldati dell'esercito americano. Percorrendo il territorio del Grappa e del Montello ho potuto rendermi conto delle immense difficoltà che l'esercito italiano ha dovuto superare ed ho potuto constatare quanto grande sia stato il valore dei capi e dei soldati italiani. Sono stato oltremodo commosso per la gentilezza con la quale sono stato ricevuto da S. M. il Re. Alzo il bicchiere alla salute del primo soldato d'Italia, di S. M. la Regina e dell'Esercito italiano ».

Al sindaco di Verona sig. Zanella che ha brindato alla fratellanza dei popoli il generale Pershing ha risposto nuovamente auspicando alla cordialità ed all'amicizia perenne dei popoli italiano ed americano.

Alle ore 21 all'Arena ha avuto luogo una serata di gala in onore di Pershing col « Figliolo Prodigo » di Ponchielli.

Domani il generale Pershing partirà per Milano dove si tratterà dalle 9 alle 11. Alle 16 sarà a Torino e quindi ripartirà per Parigi.

L'arrivo e la visita a Milano

MILANO, 21. — Stamane con treno speciale, proveniente da Verona, è giunto col seguito il generale americano Pershing. La stazione centrale era tutta decorata con bandiere americane ed italiane. Ad attendere il generale americano si trovavano il prefetto, gli on. Meda, Baslini, Chiesa, Gasparotto, Valvasori-Peroni, vari generali ed ufficiali superiori, tutti gli ufficiali dell' Y. M. C. A. e una larga rappresentanza della base francese di Milano e dell'esercito inglese. Quando il treno è giunto sotto la tettoia della stazione, la compagnia di onore del 49.o fanteria ha reso gli onori e la musica ha suonato l'Inno americano tra vivissimi applausi. Dopo le presentazioni, il generale Pershing ha passato in rivista la compagnia d'onore; quindi, accompagnato dal numeroso corteo delle autorità, attraversando la saletta reale, è uscito sul piazzale della Stazione, ove nell'attesa si era raccolta una grande folla, che all'apparire del generale ha prorotto in un caloroso applauso con grida di: « Viva l'America »!

Il generale, dopo avere passato in rivista una compagnia del 160 fanteria, che prestava servizio di onore e dopo essersi intrattenuto con gli ufficiali di servizio, è passato con le autorità in automobile per fare una brevissima visita alla città.

La partenza

MILANO, 21. — Il generale Pershing è ripartito alle ore 11 per Torino salutato alla stazione dagli stessi personaggi che lo avevano accolto all'arrivo. Gli sono stati resi gli onori militari e al momento in cui il treno si è mosso la musica militare ha intuonato l'inno americano.

Durante la sua breve permanenza a Milano il generalissimo americano si è recato a visitare il Castello Sforzesco, il Cenacolo Vinciano nella Chiesa delle Grazie, il duomo e la Galleria Vittorio Emanuele. Da ultimo le automobili si sono dirette a Talledo dove l'ing. Gianni Caproni ha accompagnato il generale Pershing in una rapidissima visita ai vari Hangar del grande aerodromo.

Poichè era prossima l'ora della partenza del treno speciale le automobili si sono avviate rapidamente alla stazione centrale. Prima di salire nel suo scompartimento il generale Pershing ha espresso la sua viva soddisfazione per la rapida visita dolendosi che il tempo limitatissimo non gli abbia concesso di trattenersi più a lungo a Milano.

*

Poincarè a Strasburgo

STRASBURGO, 20. — Proveniente da Schlestadt dopo avere visitato vari villaggi e il convento di Saint Odilè è giunto il presidente Poincarè accolto da acclamazioni. Il presidente è disceso al commissariato generale.

+ * +

La Commissione militare alleata inizia l'inchiesta sui fatti di Smirne

COSTANTINOPOLI, 19. — **La commissione militare interalleata incaricata di compiere l'inchiesta sugli avvenimenti di Smirne, ha cominciato a tenere riunioni per concretare il programma relativo alla procedura da seguire. Sono già stata interrogate alcune persone native di Smirne. La Commissione, dopo che avrà compiuto i suoi lavori preliminari, si recherà a Smirne.**

*

I bolscevichi ricacciati da Cherson e Nicolajeft

LONDRA, 20. — **Un radio telegramma da fonte bolscevica annuncia che gli alleati occuparono Kherson e Nikolajeff. Le truppe bolsceviche si ritirarono oltre la linea del Fiume.**

+ * +

Come i jugoslavi preparano il plebiscito nella Carinzia

BERNA, 20 — Le «Munchener Neueste Nachrichten » del 14 corr. pubblicano una corrispondenza da Spittal sulla pressione esercitata dai Jugoslavi in quella parte della Carinzia che è da essi occupata, onde prepararvi il plebiscito da loro tanto detestato. In tutte le località di qualche importanza vengono tenuti dei comizi, nei quali il generale Meister dichiara che la Carinzia, con o senza plebiscito, resterà annessa alla Jugoslavia. Egli ha già dimostrato di poterlo fare. I preti jugoslavi hanno già cominciato a predicare dal pulpito che tutti coloro che non voteranno per la Jugoslavia, saranno condannati in eterno. Gli sloveni simpatizzanti per l'Austria sono arrestati ed internati nella Carniola e in Serbia. Gli osti possono conservare la loro patente soltanto alla condizione di impegnarsi a votare per i jugoslavi. Distinte signore vengono accusate di furto, arrestate e rilasciate soltanto dopo aver fatto una dichiarazione di simpatia per la Jugoslavia. I contadini avversi al nuovo Stato vengono ammanettati e condotti attraverso le borgate e le città.

Così si esercita una forte pressione su tutta la popolazione. Già adesso tutti coloro che sono sospetti di votare per l'Austria tedesca sono minacciati di confisca della sostanza e di espulsione. Le migliaia di esiliati non possono ritornare al loro domicilio, perchè temono di essere internati dai jugoslavi. Il generale Meister ha fatto affiggere una comunicazione invitante tutti gli esiliati a ritornare ed assicurando loro la libertà. Ma viceversa poi tutti coloro che sono rimpatriati, benchè fossero muniti di regolare permesso, vennero arrestati appena giunti a casa.

Il corrispondente afferma che tutti i giorni avvengono dei fatti dolorosissimi e che spingono la popolazione alla disperazione. Gli abitanti della Carinzia fanno appello ai sentimenti di umanità delle nazioni di tutta Europa perchè si ponga un fine a tante sofferenze.

FIUME, 20 — La «Narodna Politica» scrive che si avvicina il giorno del plebiscito in Carinzia e che dato il poco sviluppato sentimento nazionale jugoslavo è da aspettarsi un risultato catastrofico per la causa jugoslava. Il giornale se la prende con le popolazioni carinziane separate da un ostinato provincialismo e dice che se le frontiere verranno fissate sulla Drava dei cento trentamila sloveni della Carinzia non ne rimarranno per la jugoslavia che cinquantamila.

+ * +

PER IL COMMERCIO CUMULATIVO CON SEBENICO E ZARA

ROMA, 21. — La direzione generale delle Ferrovie dello Stato comunica:

Si richiama l'attenzione delle Camere di comercio sul servizio cumulativo ferroviario marittimo di recente istituzione, con Sebenico e Zara, nei due sensi, via Ancona. Da qualunque stazione delle nostra rete ferroviaria di Stato è dato spedire merci direttamente a Sebenico e Zara, senza necessità di appoggio ad intermediari, con documento unico di trasporto e con prezzo globale, comprendente le spese pel trasporto ferroviario, pel trasbordo, pel trasporto marittimo e per tutte le operazioni necessarie. Informazioni circa le norme di dettaglio riguardanti il servizio, possono essere richieste alle stazioni. Esse sono contenute nel bolletino commerciale delle Ferrovie dello Stato n. 16 del 23 giugno u. s.

+ * +

Le feste ai nostri audaci aviatori in Argentina

ASSUNZIONE, 20. — Alla cerimonia in onore dell'aviatore italiano De Riseis intervennero tutte le autorità e notabilità del commercio e della finanza. Il Ministro della guerra pronunciò un discorso a cui rispose il Ministro d'Italia. Quindi offrì la medaglia d'oro all'aviatore De Riseis in ricordo del viaggio compiuto. Il presidente della Repubblica offrì un pranzo in onore dell'aviatore italiano. Lo aviatore farà ritorno a Buenos Ayres domani, giovedì, su idrovolante.

*

Dedicata a coloro che vogliono la zona dei collegi slavi

Abbiamo da Tolmino, 20:

E' venuto qui, dopo la visita a Gorizia, l'on. Ciuffelli, governatore civile della Venezia Giulia. Il governatore ha ricevuto i rappresentanti di tutto il Distretto, presentati dal commissario civile Sala.

Sono degni di nota i saluti rivolti all'on. Cuffelli da mons. Roiec, parroco decano di Tolmino, ex-deputato alla Dieta provinciale di Gorizia e Gradisca e dal decano dei sindaci. Entrambi hanno fatto, a nome della popolazione slovena del distretto, energiche dichiarazioni di lealismo e fedeltà verso la nuova patria. Il decano dei sindaci di Tolmino, dopo le sue dichiarazioni, ha gridato, in coro con altri rappresentati comunali, un triplice evviva all'on. Ciuffelli, che ha risposto esprimendo i sentimenti di equanimità, di giustizia e di libertà che ispirano il Governo d'Italia.

E' seguita una lunga e cordiale conversazione fra il rappresentante del Governo e le singole rappresentanze civili ed ecclesiastiche del distretto circa gli importanti e urgenti problemi da risolvere nell'interesse di quell'importante zona, cioè sul cambio della valuta, sui danni di guerra, su l'uso della lingua scolastica, sulle comunicazioni. L'on. Ciuffelli ha fatto in proposito, precise ed esaurienti dichiarazioni, che hanno lasciati visibilmente soddsfatti tutti i convenuti.

Dopo compiuta una visita alla nuova sede del Municipio, l'on. Ciuffelli si è congedato dalle autorità e dalle rappresntanze, salutato festosamente da tutti nel modo più schietto e cordiale.

Riportando con sincera compiacenza queste notizie, ci affrettiamo a metterle sotto gli occhi di coloro che vorrebbero costituire, con le circoscrizioni elettorali, un territorio separato per evitar l'eventualità di un irredentismo slavo, contro il quale depone fin d'ora, in maniera evidente l'attitudine degli slavi dell'Alto Goriziano, alla quale, prima o poi, se i rappresentanti civili del Governo seguiranno una politica degna delle tradizioni italiane e diversa, anzi opposta a quella fatta finora, coi noti deplorevoli risultati — finirà per accedere la popolazione degli altri distretti, soddisfatta essa pure di far parte della grande famiglia italiana.

Con la creazione di zone militari e di zone etniche, non si allontanerebbe l'eventuale pericolo — che si vuol prospettare, come risulta dai fatti, con esagerazione — ma lo si asserirebbe, gli si darebbe una consacrazione ufficiale. Non dobbiamo mettere nessun segno fra noi e gli slavi, se vogliamo farli diventare, con noi, fratelli della stessa patria.

= * =

Le elezioni al 20 novembre

ROMA, 21. — I giornali apprendono da buona fonte che i comizi elettorali saranno convocati per domenica 20 novembre. Era intenzione dell'on. Nitti di convocarli anche prima, ma i lavori materiali preparatori per porre le sezioni elettorali nelle condizioni di funzionare secondo la nuova legge richiedono al minimo detto tempo.

+ * +

Il processo all'ex-Kaiser e l'opinione dell'on. Stoppato

LONDRA, 20. — Il « Manchester Guardian » riferisce l'opinione dell'on. Stoppato, membro della Commissione pel Trattato di pace colla Germania.

L'on. Stoppato, in una intervista, ha dichiarato che il processo all'ex Kaiser, è un errore di principio, contro tutte le regole della procedura moderna.

— Io non ho intenzione — di difendere il Kaiser, che è qualche cosa di più di un criminale, ma ogni misura contro di lui è un errore anche dal punto di vista politico.

Come si può parlare di un processo penale contro un sovrano, senza tener presente la costituzione del suo paese e la volontà del suo popolo? Era il Kaiser la sola causa di tutto, oppure il semplice esecutore della volontà del suo popolo?

In questo caso l'accusatore ed il giudice sarebbero la stessa persona.

E' principio generale di diritto che un atto non può essere giudicato criminoso prima che l'atto sia stato commesso.

Il delitto del Kaiser è stato creato per questo processo speciale, ma non è stato ben definito dai suoi accusatori.

Neldiritto internazionale non vi è nulla che riguardi la moralità internazionale, nè è prevista alcuna pena per la violazione dei trattati.

La moralità internazionale è elastica e la violazione dei trattati ha sempre dato luogo a discussioni diplomatiche.

L'Olanda deve proteggere la propria dignità rifiutando di rilasciare il Kaiser.

L'estradizione è basata sulla fraternità giuridica e subordinata al rispetto per la sovranità di Stati grandi e piccoli.

Stando così le cose, l'Italia ratificherà il Trattato, ma nel dare il suo giudizio su questa importante questione, dica che — giudicando il Kaiser a quel modo — si commetterebbe un errore.

+ * +

Intorno a una asserita collaborazione tra il Partito Popolare e il Partito Socialista

ROMA, 20. — La «Corrispondenza», agenzia che segue le direttive del Partito Popolare, pubblica la seguente nota:

« Provocata da alcuni articoli comparsi in giornali diffusi nel campo liberale, si svolge una polemica sulla possibilità di una collaborazione di una frazione più avanzata del Partito Popolare Italiano, col Partito Socialista, per un esperimento collettivista. Ora sarà bene osservare che a parte il fatto che nel Congresso di Bologna, proprio dalla frazione di sinistra del Partito Popolare, si chiese insistentemente il criterio della più rigida intransigenza nei riguardi degli altri partiti (e non si può credere che questa massima si è voluta applicare solo ad un partito) non sarà mai possibile superare l'abisso che separa i cattolici, l'ordine, i diritti della proprietà, la disciplina, il rispetto all'autorità, dalla concezione materialistica e rivoluzionaria della vita, dello Stato, dell'esistenza morale.

Non è quindi concepibile che possano intercedere attività normali, contrattuali, alleanze di convenienza politica, rapporti di collaborazione e di cooperazione tra l'eresia Socialista e i cattolici. Solo una contingenza amministrativa, specifica, parlamentare, di opportunità definita può avvicinare uomini e scopi contingenti, non mai principii e finalità che asservirebbero i Cattolici e le loro forze al Socialismo. E tutto ciò senza tenere conto di una cosa praticamente importante, che cioè il Socialismo non ha intenzione alcuna di aderire a questa proposta di collaborazione, assurda quindi in tesi come in ipotesi ».

+ * +

PER LO SVILUPPO DELL'EDUCAZIONE FISICA

ROMA, 20. — La nuova Presidenza e la nuova Commissione tecnica della Federazione ginnastica italiana, elette nel recente Congresso di Firenze, hanno deliberato il programma di lavoro che intendono svolgere in questo momento decisivo della vita nazionale. I punti essenziali di tale programma sono quelli di sollecitare il Governo che la educazione fisica venga intensificata in tutte le scuole, da quelle elementari a quelle medie e normali, e quello dipopolarizzare la educazione fisica inscrivendo nelle società ginnastiche e sportive i giovani operai e contadini, costruendo palestre e campi di giuoco anche nei piccoli centri industriali e rurali, istituendo infine case di educazione fisica.

Una Delegazione della Presidenza è stata ricevuta in questi giorni dal Presidente del Consiglio, dal Ministro dell'Istruzione.

Postille alla vita

Il - caro " Carlino "

Il « Resto del Carlino » è molto diffuso nel Veneto e anche nel nostro Friuli. La fortuna di questo caro giornale gli deriva un po' dal titolo e molto dall'orario delle ferrovie.

Il titolo, specialmente se il buon borghese o il buon proletario lo riduca tout court a « il Carlino spira intorno tutta la simpatia di un vezzeggiativo famigliare: senza grandi pretese cerebrali, ha il fascino delle cose semplici rustiche e pure. L'orario delle ferrovie gli è largo di fortunate coincidenze, per cui si avvera l'aforisma evangelico che gli ultimi arrivano primi. Quanto al resto del « Carlino », cioè alla politica, il lettore non sa che partito prendere tra il riso e la pietà.

Il giornale è, si dice, emanazione diretta dell'agraria bolognese, possente accolita borghese e capitalista, per quanto liberale; ma a Bologna è noto a tutti che l'ispido e rossastro Zanardi (misuratore del patriottismo sulle bilancie di farmaceutica precisione per cui in altri tempi, pesava i terribili veleni) ha nel « Resto del Carlino » un portavoce di fedeltà commovente. Bologna, gaia grassa e scettica, tra le glorie universitarie e il rigoglio opulento delle sue terre che, nonostante le rivoluzioni e gli ukase delle leghe, rendono ai proprietari, ogni anno, più che il prezzo del suolo, Bologna, dico, sembra ormai rassegnata al dominio rosso e non è tanto sensibile agli eccitamenti politici da rimproverare le evoluzioni e i giuochi funamboleschi del suo simpatico « Carlino ».

Certo, tutti ricordano i furibondi a magnifici articoli con cui il testè resuscitato Bergeret attaccava, alla vigilia delle ultime elezioni politiche, i capi del socialismo felsineo — oggi, quel furore è tutto contro Cadorna, contro Salandra e gli altri « responsabili » e gli si aggiunge la critica asperrima di quell'Aldo Valori che, con alto valore, commentò per tre anni, molto favorevolmente, i bollettini del Duce supremo... Ma il pubblico non ha fortunatamente l'abitudine di rileggere il giornale quando il ciclo della sua vita larvale si è chiuso. A distanza di mesi o di giorni certi mutamenti di pensieri, di odii e di amori sono spiegabili; senonchè a edificazione del pubblico, ecco i miracoli di equilibrio che, in appoggio per due vicine colonne, compie il divo « Carlino ».

N. 227 - Anno XXXV. - Martedì 19 Agosto 1919. Terza pagina. Mezza colonna dedicata al Comizio della Lega Proletaria Mutilati (nemica dell'Associazione Nazionale). Resoconto stenografico del discorso di un leghista che sul volto dei reduci vede « un senso di ironia amara »: attacchi alla borghesia, infine, tra calorosi applausi, una fiera invettiva contro tutti i responsabili della guerra. Il tutto va a finire naturalmente, in un artistico ordine del giorno, devotamente riportato per intero, in cui si protesta contro il governo borghese, si reclama la punizione di tutti gli assassini cominciando dal famigerato Graziani e si chiede, al solito l'amnistia generale.

Musica! Inno del sole presente e futuro! Il pubblico bolscevico applaude con le mani e coi piedi. Ma ecco che il « Carlino » si appoggia sull'altra colonna e compie un volo militarista e guerrafondaio. (Va bene detto così ?).

Si protesta contro l'annunziato scioglimento, in zona d'armistizio, del 6.o Regg. Bersaglieri. Come? Bologna non deve rivedere il reggimento che eccelse nelle grandi offensive del 1917 (uno degli errori di Cadorna...)? Questo ordine non è, non dve essere possibile, dice fieramente il giornale, perchè si riconnetterebbe a tutto un sistema di liquidazione dell'esercito italiano che non può portare se non allo sfacelo e — attenti — all'a-nar-chi-a ».

Musica! musica! marcia Reale e inno di Garibaldi! — Il pubblico borghese, i famigerati interventisti, scattano in piedi plaudendo. Bravo Carlino! Evviva l'Esercito! Viva Lenin! Abbasso la borghesia! viva il 6.o Bersaglieri! Evviva la cronaca obiettiva e imparziale! Signori, lo spettacolo non è finito: continua ogni giorno.

ipse.

+ * +

La stazione ferroviaria di Pola distrutta da un incendio

POLA, 21. — Ieri sera, per cause ancora ignote, scoppiò un violento incendio nei locali di questa stazione ferroviaria.

I vigili urbani, con l'ausilio di soldati, marinai e vigili della marina, si diedero alla opera di circoscrizione dell'incendio, riuscendovi dopo un'ora di accanita lotta.

Con le varie autorità accorsero anche sul luogo del sinistro l'ammiraglio Frank, comandante l'arsenale militare, e gran folla di cittadini.

Il tetto dell'edificio della stazione è interamente crollato. I danni sono rilevantissimi.

Si parla delle dimissioni del ministro Albricci
per la sua condotta nel caso Graziani

ROMA, 20. mattina. — Nei circoli militari, e di conseguenza in quelli politici, si parla da qualche giorno di profondo dissidio nel Gabinetto fra l'on. Nitti e il generale Albricci, Ministro della Guerra. Le cause del dissidio non sono di origine recente, ma risalirebbero ai giorni in cui la stampa socialista lanciò il « caso Graziani» come preludio alla campagna di denigrazione contro l'esercito che doveva iniziarsi come, infatti, si è iniziata quando è stata divulgata la relazione della Commissione d'inchiesta per Caporetto.

Si assicura che non appena l'on. Bussi, deputato socialista presentò la nota interrogazione sul caso Graziani, il generale Albricci espose all'on. Nitti il contenuto di una breve e chiara risposta che egli intendeva dare in proposito. Il Ministro della Guerra è troppo esperto conoscitore delle dolorose tragiche vicende che accompagnarono e seguirono la rotta di Caporetto, per non comprendere come in certi momenti terribili siano necessari degli atti di grave severità. Egli, in sostanza, intendeva difendere l'atto del generale Graziani, il quale — si noti — rimettendo la relazione del suo operato al Comando Supremo non aveva avuto alcun rapporto circa l'episodio in questione, nè alcuna critica gli venne mossa per l'opera energica svolta in quei giorni. E' facile intuire quale accoglienza avrebbe avuto una risposta del generale sui banchi dei socialisti, onde l'onorevole Nitti fece considerare al suo giovane Ministro della Guerra come fosse opportuno intonar la risposta in modo diverso, al fine di non suscitare le ire plateali dell'Estrema Sinistra.

A facilitare questo duro compito, il Ministro della Guerra era aiutato dalla lettera scritta dal generale Graziani ai giornali lettera inopportuna per varie ragioni. D'altra parte la denunzia al Procuratore del Re sporta dalla famiglia del soldato colpito, imponeva al Ministro di non emettere giudizi sul merito della questione. Doveva, dunque, limitarsi a condannare la lettera ed assicurare che avrebbe fatto il proprio dovere, senza badare all'alto grado del generale Graziani e ai servizi da lui resi al Paese. E così fu che il generale Albricci diede innanzi alla Camera la nota risposta, cercando di diminuirne la portata pronunciandola con accento di fierezza che sconcertò i socialisti e consigliò poi all'on. Bussi una risposta senza smancerie e pose comiziesche. Anzi, in sulle prime l'accento fiero e risoluto del Ministro, che parlò, come rilevammo subito, facendo comprendere che non avrebbe tollerato alcuna violenza oratoria trasse in inganno. Ma rileggendosi poi posatamente quella sua dichiarazione se ne vide tutta la gravità. Negli ambienti militari specialmente, l'impressione non fu buona e non pochi ufficiali superiori ebbero la sensazione che il Ministro della Guerra, per non provocare un rumoroso incidente parlamentare con i socialisti, avesse cercato di rispondere alla loro interrogazione con una dichiarazione che li accontentò, ma non servì affatto — come forse si sperava da taluni — a far cessare la campagna di denigrazione che i loro giornali conducono sul caso Graziani e contro l'esercito.

Da qui la domanda se non sarebbe stato più dignitoso e più giusto difendere risolutamente l'atto del generale Graziani, indipendentemente da quella sua lunga e infelicissima lettera, che mostra quanto il Graziani sia stato male consigliato. Si ricorda a questo proposito, come per qualche cosa di molto simile, compiuto dal generale Antonio Baldissera quando fu per la prima volta Governatore dell'Eritrea, quel valoroso e illustre generale rispondesse con queste semplici e severe parole: « Di quegli atti da me compiuti non rispondo che a Dio e alla mia coscienza ». Comunque, errata o no la lettera del generale Graziani, la risposta del Ministro della Guerra fu giudicata infelice. Il generale Albricci, che è uomo d'azione, ha subito sentito come intorno a sè la fiducia dei suoi sottoposti fosse scossa, ed egli — secondo le voci correnti — avrebbe reclamato dal Presidente del Consiglio la libertà di seguire una linea di condotta più consona alla sua coscienza di soldato. E siccome l'on. Nitti avrebbe avanzato ragioni di necessità politiche e parlamentari per mantenere il suo punto di vista, ne sarebbe derivata, tra Ministro e Presidente, una certa tensione di rapporti alimentata — si dice — anche dai criteri larghi cui l'on. Nitti vorrebbe fosse inspirata la prossima amnistia militare.

Non ci dovremmo sorprendere, quindi, se alla vigilia della riapertura della Camera, il generale Albricci si decidesse a mandare al diavolo la politica, che non è certo adatta al suo temperamento di valoroso soldato. Nel qual caso, si dice che l'on. Nitti mediti di realizzare il suo antico sogno di nominare Ministro della Guerra un borghese, che certe necessità di equilibrio parlamentare può intendere meglio di un militare.

La croce di guerra italiana al generale belga Leman

BRUXELLES, 20. — L'addetto militare gener. Brancaccio, consegnò all'eroico generale belga Leman, nella sua villa di Spa, la croce di guerra italiana.

La polemica per le materie prime

ROMA, 21. — In questi circoli ha suscitato grande interesse la polemica sorta fra il valente collaboratore in materia economica finanziaria del « Corriere della Sera » Prof. Luigi Finaudi, e un articolista del Popolo Romano che si cela sotto la modesta indicazione di due iniziali, ma dietro a cui si vuole da alcuni intravvedere una ispirazione in certo qualmodo ufficioso. Si tratta di un argomento di grande attualità e di sommo interesse per il Paese; quello dell'approvvigionamento delle materie prime indispensabili alla vita economica nazionale e allo svolgimento dell'attività industriale italiana. Il prof. Finaudi liberiste, convinto e spesse volte convincent, crede suo dovere mettere in guardia l'opinione pubblica italiana contro la esagerazione del problema delle materie prime, che egli ritiene di più facile e pronta soluzione mediante il ritorno alla adozione dei « prezzi economici » abbandonando, appena sia possibile, il sistema dei « prezzi politici » che alterano l'equilibrio della bilancia commerciale ed impediscono al traffico internazionale di mettere in efficienza tutti i propri fattori.

Il suo contradditore romano pur ammettendo che la tesi del collaboratore del grande giornale milanese sia teoricamente giusta, la combatte affermando che in pratica essa non è la più opportuna per un doppio ordine di ragioni: anzitutto per la difficoltà di seguire il metodo dalla «opzione» senza determinazione di un prezzo preventivo che servirebbe ad ostacolare ed allontanare poi la libera contrattazione dei privati quando il governo si fosse preventivamente obbligato ad acquisti per opzione ad un certo prezzo; in secondo luogo perchè i capitalisti americani — poichè è di loro evidentemente che si tratta — hanno tutto l'interesse a limitare al minimo le vendite delle materie prime preferendo il più largo smercio dei propri manufatti anche per superare la crisi attraversata dai rapporti fra capitale e lavoro negli Stati Uniti, non meno che negli altri paesi.

Quest'ultima considerazione imporrebbe — secondo la tesi che in certo senso potrebbe essere definita protezionista — al governo italiano di intervenire pur nel periodo del dopo guerra, trattando direttamente con la America, ossia impedendo, per un tempo non ancora precisabile, il ritorno alla libertà traffica.

Ora sebbene non si possa fare a meno di riconoscere la fondatezza i alcune osservazioni formulate contro tesi eccessivamente liberiste del prof. Finaudi, si osserva in qualche circolo competente, ma non troppo persuaso che tutto ciò che fa il governo sia fatto bene, come l'Italia avrebbe potuto, garantire meglio la propria indipendenza, sopratutto di fronte a Nazioni forti come l'America, il cui interesse non può essere che preponderante in consimili negoziazioni, cercando fin dal primo momento di accaparrarsi altri mercati dove èabbondanze di quelle materie prime che sono tanto richieste dalla industria italiana. Nell'Oriente Europeo e nelle regioni del Caucaso l'Italia avrebbe potuto e potrebbe ancora trovare copiosi approvvigionamenti d'ogni genere di ricchezza prodotte dal suolo e nel suolo nascosta. E' ben vero che tali paesi orientali sono soltanto in minima parte preparati all'esportazione delle materie prime ed esigono ancora specialmente per la parte mineraria impianti costosi ed impieghi ampii di mano d'opera; ma ciò non dovrebbe rappresentare una difficoltà insormontabile per l'iniziativa italiana, ed anzi dovrebbe costituire un coeficente risolutivo del problema della disoccupazione, aggravato testè dalle nuove difficoltà frapposte alla nostra emigrazione transoceanica.

L'avviamento dell'iniziativa Italiana verso l'Oriente non avrebbe voluto e non vorrebbe significare risolvere immediatamente la questione delle materie prime, ma mentre esso agevolerebbe l'espansione italiana verso Paesi in cui essa può gareggiare con quelli di ogni altra nazione, contribuendo altresì a rafforzare la situazione balcanica dell'Italia, avrebbe potuto d'altra parte influire favorevolmente sulle trattative in corso con il capitalismo americano, così deve aver influito ad accordare un po' di fiato ai nostri negoziatori, la concessione fattaci, in questi giorni dal Belgio per quanto riguarda il carbone. L'essenziale, insomma secondo i circoli in cui abbiamo raccolto queste opinioni — è che l'Italia non sia ridotta come una qualunque Jugoslavia, a subire una coazione superiore, ma sia in grado di trattare come una libera contraente.

Notizie sommarie

PARIGI, 20. — Il sen. Beranger è stato confermato nella sua carica di commissario generale per i derivati del petrolio e per i combustibili per un nuovo periodo di sei mesi.

CRONACA DELLE PROVINCIE

L'Istituto Federale di Credito per le Venezie
DOMANDE

Questo importante Istituto, a mezzo del quale è dato ottenere anticipazioni sui danni di guerra, si dice abbia cominciato a funzionare.

Diciamo subito che, data la sua importanza e il suo carattero semi statale, la sua esistenza e il suo funzionamento non sono ancora noti alla gran de massa dei danneggiati. Non deve avvenire quello che è avvenuto per il « credito agrario » dal quale è rimasta esclusa la grande maggioranza dei piccoli proprietari.

Non basta pubblicare qualche programma o diramare qualche circolare perchè la pubblicità sia veramente ed efficacemente compiuta, quando un istituto ha l'alto e delicatissimo compito di dare, presto e in forma sbrigativa, quella antecipazione che lo Stato darebbe con troppo ritardo. Dunque si domanda una diffusione larghissima delle norme che devono essere seguite da chi abbia diritto a chiedere una antecipazione.

Occorre volgarizzare e democratizzare.

Noi vorremmo, in secondo luogo, che l'Istituto« rendesse pubbliche le antecipazioni concesse ». I vantaggi morali del provvedimento proposto sono molto evidenti ed esso dovrebbe essere accolto con favore dall'Istituto.

Infine, vorremmo sapere se e come sono stati formati i « Comitati del Credito », con quali criteri (anche politici) e su quali indicazioni. Ci auguriamo che a far parte di questi Comitati che devono esaminare le domande e decidere sul loro accoglimento, siano chiamate persone che non presentino incompatibilità. Secondo noi, dovrebbero essere esclusi tutti quei professionisti che con la loro professione tutelano anche sotto forma di « mandatari » gli interessi di clienti di fronte allo Stato nella procedura per i risarcimenti. Essi si troverebbero evidentemente in una posizione molto difficile e delicata.

Il pubblico, in questa materia, vuole vederci molto chiaro e ha ragione. Si pubblichi dunque l'elenco dei Comitati e dei loro membri. E si dica, anche, se e in quale misure esiste la giusta retribuzione.

Ci sembra superfluo poi suggerire con troppe parole al chiarissimo commendatore Ravà di scegliere a far parte dei Comitati persone che da questa carica traggano alimento alla loro e alla altrui fiducia nell'opera dello Stato in materia di risarcimenti e, quindi, facciano propaganda di fiduciosa aspettativa.

Denari che non arrivano

Quando l'on. Fradeletto compì in Friuli la sua visita ministeriale, sostando nei luoghi più colpiti e nei paesi più importanti, fece ottima impressione l'assegnazione che, seduta stante egli faceva di sussidi straordinari per opere pie, cooperative, asili infantili onde lenire le necessità più urgenti.

Questo atto positivo, che seguiva un discorso alato e commosso, piacque molto in tutti i luoghi ove il ministro sostò. Ma la bufera infernal della politica troncò la vita ministeriale dell'on. Fradeletto prima che giungessero a destinazione i vaglia corrispondenti alle assegnazioni. Questi denari, dopo qualche mese, sono arrivati soltanto in pochi luoghi e in misura ridotta.

Perchè ? Le norme costituzionali garantiscono ai sudditi che il mutar di ministri non cancella gli impegni contratti in precedenza.

S. E. Nava ci permetta questo richiamo e dia ordini perchè « la pratica sia evasa ».

DA CIVIDALE

Gite della Società Ginnastica Cividalese. — Ci scrivono 20:

Domenica u. s. la Sezione Ciclistica della S. G. C. si recò in gita a Gorizia, soffermandosi a visitare i luoghi dove più cruenta si svolse la lotta e dove maggiormente rifulse il valore dei nostri soldati, mentre la Sezione alpinistica per Caporetto e il Monte Nero si recava a visitare il Monte Rosso rientrando a Cividale nelle prime ore del lunedì. Queste gite intraprese dagli amanti di ogni singolo ramo di sport per la mancanza della palestra negata dalla Giunta Municipale, e questo consta dai lamenti di tutta la gioventù Cividalese che seralmente con i pochi attrezzi si porta ad allenarsi fuori città segnano l'inizio di un vasto programma sportivo ideato dai dirigenti la Società e di cui la prima serie vedremo presto attuata col giro podistico di Cividale che sarà indetto il prossimo settembre.

Beneficenza. — Il Consiglio, il segretario ed il Cassiere della S. G. C. per dare maggior sviluppo ed incremento alla medesima, hanno offerto la somma di lire 175. I soci della Società Ginnastica Cividalese sentitamente ringraziano del munifico atto.

Il Santo Patrono. — Domani ricorrendo la festa di S. Donato, patrono della città, nella basilica verranno celebrate solenni funzioni.

L'Arcivescovo Mons. Rossi impartirà la cresima.

Dopo la funzione, in un'aula capitolare, da alcuni cittadini, verranno offerte a Mons. Liva Decano, la insegna cavalleresca, frutto di **pubblica sottoscrizione.**

Onoraro beneficando. — Alla Congr. di Carità, pervennero L. 5 offerte dal D. Prof. Ettore Chiasuttini di Udine, D. Prof. Ettore Chiaruttini di Udine in morte del Dal Lago cav. Lorenzo.

Cinquantennario della Società Operaia. — Procedono con alacrità i lavori di organizzazione per i grandi festeggiamenti indetti per il 20-21 settembre dalla Società Operaia per celebrare il cinquantesimo anniversario della sua fondazione.

La riescita del grande avvenimento e già assicurata per gli alti scopi che si propone il Comitato.

Del programma farà parte anche una grande pesca e all'uopo in questi giorni fu diramata una circolare.

Consta che diverse autorità Ditte e Cittadini hanno già preannunciato l'invio di doni, come moltissime consorelle della Provincia, hanno accolto benevolmente l'invito.

In settimana il Comitato si riunirà nuovamente per deliberare e predisporre in merito.

Il preavviso dei festeggiamenti. La Commissione per le feste del 20-21 settembre, oggi diramava un preavviso che si compone, della pesca, feste sportive, concerti, balli, illuminazione, treni speciali, ecc. Rimetteremo il programma dettagliato.

La bandiera dell'Unione Agenti

La fiorente Associazione dell'Unione Agenti d'accordo con il Comitato dei festeggiamenti, del 20 21 settembre, inaugurerà la propria bandiera per questa solennità. L'Unione e per essa il Presidente sig. Piani Pio prende vivo interessamento per dare a questa cerimonia massima festività, non mancherà l'intervento delle Società Consorelle comprese quelle della Venezia Giulia, per la cerimonia verrà designato un oratore ufficiale, e durante questa suonerà un concerto musicale e verrà eseguito apposito inno alla nuova bandiera.

Riposo festivo. — L'Unione Commerti di commercio di Cividale ci comunica:

Finalmente domenica scorsa il tanto discusso riposo festivo, venne attuato anche a Cividale. Un sincero ringraziamento All'Ill.mo Sig. Sotto Prefetto Sig. Medai cav. Enrico, il quale con la sua autorità influì al conseguimento del nostro fine, all'on. Giunta Municipale ed all'Unione Commercianti, le quali diedero parere favorevole.

Dubbioso invece, il manifesto del signor Sindaco esposto al pubblico il sabato mattina, d'interpretazione alquanto incerta, designando la chiusura dei negozi manifatture ed affini, senza specificare: manifatture, chincaglierie, profumerie, cartolerie, oreficerie, orologerie, calzature, ferramenta, negozi misti di tutte le specie ecc., esclusi i negozi di generi alimentari e prima necessità. Lasciò interpretazione vaga, a diversi negozianti non di manifatture, che aprirono i loro negozi; invitati dai vigili urbani a chiudere aderirono senz'altro facendo però presente agli stessi, di non ritenersi inclusi nelle categorie sumenzionate.

Facciamo presente, che la legge sul riposo festivo da facoltà d'apertura, ai soli negozi di generi alimentari e prima necessità durante le cinque ore antimeridiane della domenica, esclusi tutti gli altri indistintamente.

Per l'accordo ottenuto, è rincrescioso constatare le contravvenzioni rilevate dai vigili urbani, a dei negozianti che per principi d'idea, dovrebbero appoggiare a fondo i fini della nostra classe.

Siamo pure a conoscenza, che persone estranee all'Unione Commercianti, per fini non precisati, in comunione con alcuni negozianti che in passato aderirono alla completa chiusura, facciano propaganda per l'idea opposta.

Vogliamo sperare, ciò sia una campagna inutile dopo un decreto dell'Illustrissimo sig. Sotto Prefetto, in base alla legge sul riposo festivo, ed al parere favorevole dell'on. Giunta Municipale e dell'Unione Commercianti.

L'Unione Agenti, facendo voto che l'accordo ottenuto sia e rimanga un fatto compiuto, ringrazia nuovamente le Autorità e l'Unione Commercianti per l'appoggio avuto, e ringrazia pure il Capo dei Vigili urbani sig. Arturo D'Orlandi, che impartì ordini precisi ai suoi dipendenti per l'esecuzione immediata del decreto.

DA S. DANIELE

Prima fiera mensile — Ci scrivono 21:

Ieri fu in realtà una vera e propria fiera.

Affluirono da fuori molti capi bovini tanto da formarne sul mercato circa 200 che da più di due anni non se ne vedeva in così grand numero. Molte vacche lattifere e manzette, vitelli una quarantina; si conclusero diversi affari da mille e tremila lire.

La voce pubblica però lagnavasi dicendo che: denaro alla banca e bovini sul mercato, col danno sofferto ci si pone a dura prova: e poco si pensa a ripararlo.

Si vide gran quantità di formaggi tipi varii ed anche questi alle 12 erano dimezzati.

Molti i forestieri che effettuarono acquisti, specie in genere di manifatture; polleria un'immensità, come pure conigliera con un notevole ribasso

Auguriamo che così continui sempre.

Molino elettrico — Man mano che si fanno verifiche si trovano i vandalismi commessi da parte del barbaro nemico. Non bastava il logoramento alle macine e cilindri, dovendo verificare la debole energia del motore principale, si dovette smontarlo e si potè estrarre una immensità di chiodi conficcati nelle matasse; lo scopo facile a comprendere, per ridurre all'impotenza la forza onde evitar la macinazione che il nemico non voleva vedere la popolazione a vivere. Ora sono quattro operai della Società che attivamente lavorano allo sfasciamento delle matasse, lavoro non tanto indifferente, per poi rifarle a nuovo.

Così pure la pompa di pressione alla turbina elettrica subì vari guasti tant'è vero non si può avere i n paese l'acqua necessaria.

Una lode va data ai bravi dirigenti non trascurando il Capo Mugnaio Floreano Remigio molto competente ed esperto in materia.

Voci del pubblico. — Sul mercato dove si potrebbe passare qualche ora alla sera respirando un po' d'aria pura e dove per i bambini non vi è nessun pericolo affluisce dalle 6 alle 9, una turba di monellacci che fanno un chiasso indiavolato.

Così pure i giuocatori del foot-ball potrebbero divertirsi nel sottostante piazzale che era adibito al maneggio dei cavalleggeri, ore libero, per possibilmente evitare qualche disgrazia.

A chi spetta, un sollecito provvedimento.

DA MARTIGNACCO

Per la Casa di Ricovero. — Ci scrivono, 21:

Offerte pervenute alla Cucina Economica pro Erigenda Casa di Ricovero in memoria del compianto studente Enzo Grillo:

Famiglia dott. cav. Umberto Grillo L. 500 — Famiglia dott. Giacomo Asquini, 100 — Fratelli Delser, 10 — Famiglia Visca, 5 — Cavarzerani dott. Antonio, 25 — Prof. Giuseppe Rovere e signora, 50 — Piccinini Ugo, 5 — Lorenzi Gisella, 5 — Burelli Mariano e figli, 50 — Tinicolo Angelo, 10 — Del Negro Adalgerio, 20 — Totis Augusto, 1 — Pravisani Minetta, 2 — Michelloni Anna e famiglia, 5 — D'Orlando Anna ved. Angeli e figlie, 8 — Comis Francesco, 5 — Marinatto rag. Aurelio, 5 — Pagnutti Pietro 5 — Tirindelli Elisabetta ved. Ermacora, 5 — Totis Enea, 5 — Deciani co. dott. cav. Francesco, 20 — Deciani co. Sofia e figli, 20 — Sartoretti Antonio, 5 — Nobil Dona Lucia Stringher-Canali, 50 — Zamparo Giovanni 5 — Famiglia Brisighelli, 10 — Zampa Ermenegildo, 2 — Nenna Francesco, 4 — Gismano Vittorio, 5 — Zampa Augusto, 5 — Gaspardis rag. Giuseppe, 10 — Angeli Achille, 5 — Beltrame Osvaldo, 1 — Famiglia Linussa, 20. — Totale lire 983.

In memoria del compianto sig. Gio. Batta Gerano: Piccinini Ugo, L. 5 — Colussi Iginio L. 5 — Tinicolo Angelo L. 5 — Michelloni Anna e famiglia L. 5 — Totis Enea L. 5 — Famiglia Brisighelli L. 10.

In memoria della compianta signora Alberti Maria di Fagagna: Del Negro Adalgerio L. 5.

Sono pure pervenute, in morte del compianto studente Enzo Grillo, alla Congregazione di Carità, le seguenti offerte: Rizzi D. Nicolò L. 5 — Pellessoni Domenico L. 10 — Dott. Pasquale Gerano, L. 10 — Leonarduzzi Erminia lire 5 — Lizzi Pietro L. 5 — Monticolo Pietro L. 5.

—Al Patronato Scolastico locale: Segala Nicola L. 10 — Dott Luigi Colussi L. 5.

Beneficenza. — Ci scrivono, 21:

La spett. famiglia del dott. Grillo Umberto di Martignacco, ha elargito L. 100 alla locale Società Operaia con la seguente motivazione:

Famiglia dott. Grillo Umberto riconoscente e grata, vivamente ringrazia codesto Sodalizio e invia L. 100 (cento) a titolo d'incoraggiamento, per onorare la memoria del suo adorato figliolo.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Quanto prima verrà pubblicato il programma dei festeggiamenti che si faranno nei giorni 14-15 settembre p. v.

Il Comitato addetto ha già inviate le circolari per la pesca di beneficenza.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Offerte in morte della contessa Rota. — Ci scrivono, 21:

L'on. deputato conte Rota, per onorare la memoria della propria madre, elargì la somma di lire 500 pro Cucina Economica.

L'avvocato Riccardo De Ferraris e marchesa Eleonora d'Arcais di Padova, per lo stesso fine elargirono la somma di lire 50.

Così pure le nob. Battistina e Pia Filermo di Fratta (Sacile) per onorare la morte della co. Rota, elargirono la somma di lire 30 pro Congregazione di carità.

Si frattura il cranio. — Ieri venne accolto d'urgenza in questo Civico Ospedale il bambino Zancan Sante di anni 5 di Giovanni da Castelnuovo del Friuli, perchè aveva riportato la frattura del lato sinistro del cranio, con avvallamento del tavolato osseo, infossamento, scheggie e spappolamento di sostanza cerebrale.

Il fatto si racconta in questo modo: e cioè che il detto ragazzo, mentre scendeva le scale del piano superiore verso la cucina, cadde accidentalmente. Venne sottoposto a trapanazione del carnio e la prognosi è riservata.

DA PORDENONE

E sempre furti di biciclette. — Ci scrivono, 21:

Anche ieri fu denunciato un furto commesso in danno di certo Marson Felice, della sua macchina seminuova, per l'importo di lire 400 circa ad opera di certo Del Fabbro Luigi, e di Sedran Isaia e quest'ultimo per ricettazione.

Il furto fu operato presso una baracca aperta, delle fornaci del sig. Vuga, nella vicina frazione di Torre di Pordenone.

Il Del Fabbro Luigi fu denunciato per furto aggravato.

Municipio di Udine
Concorsi per il conferimento di Borse di Studio

Sono aperti i concorsi alle borse di studio di pittura, scultura e architettura della **Fondazione Antonio Marangoni.**

Le domande coi richiesti documenti devono essere presentate alla segreteria municipale non oltre le ore 16 del giorno 30 settembre p. v.

Ai concorsi, che sono per titoli e per esame, possono partecipare persone di ambo i sessi.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria municipale.

DA FORNI AVOLTRI

Lettera aperta all'Ill. Sotto Prefetto di Tolmezzo

I sottoscritti hanno la disgrazia di essere contribuenti del Comune di Forni Avoltri, la cui amministrazione si trova tanto ingarbugliata che il proverbiale pulcino nello stoppia non ha nulla a che fare. E' notorio che non ha ancora compilato il bilancio pel 1919, nè si trova in grado di poterlo fare, perchè le manca il resoconto del 1917 e del 1918 alla cui presentazione si frappongono mille difficoltà. E' naturale che le cose non devono e non possono andare avanti sempre così. E per questo che essi domandano alla S. V. come è quando si potrà venire a capo di qua che cosa. Si sa che Ella è un funzionario di ottimo cuore e di buona volontà ed a cui sta a cuore il buon andamento delle amministrazioni dipendenti. Siccome però ci trovia mo in tempi difficili non sarà male se noi Le possiamo fornire certi dati che forse le mancano e che possono essere di prezioso aiuto per venire a qualche cosa di positivo che torni utile a noi, poveri amministrati. E veniamo ai fatti.

Nel 1917 furono istituite, per Decreto Luogotenenziale le Annonarie nei Comuni. Così fu fatto anche a Forni e il Comune perciò espose un non piccolo capitale. Di questo importo, maneggiato dagli stessi amministratori del Comune, non venne dato ancora resoconto.

Nel 1918 il Comune contrasse un mutuo di L. 30.000, diciamo trentamila, in gran parte con gli stessi Amministratori, per far fronte alle varie spese ordinarie e straordinarie e di questo importo non si è data ancora giustificazione alcuna, mentre il Mutuo sta per scadere.

A Forni-Avoltri non esiste una gestione del Dazio Consumo, sebbene siano state fatte delle vantaggiose offerte da parte di serie Ditte appaltatrici. E si sa e si può provare che, p. e., dal 1. Gennaio 1919 fino a tutto oggi, nel Comune di Forni Avoltri (17 osterie) si vendevano circa 5 ettolitri di vino al giorno, in tutto ettolitri 1200 che a L. 10 all'ettolitro di dazio, danno la non trascurabile somma di lire 12000 (dico dodicimila). Chi risponda di questo importo, ancora non si sa; si sa però che la maggioranza degli amministratori comunali è costituita da Osti o da stretti parenti dei medesimi.

Si vocifera che il Comune abbia alienato un patrimonio comunale consistente nella vecchia casa canonica e lo abbia fatto derogando dalle tassative disposizioni di legge comunale e provinciale. La popolazione è in fermento per questo fatto e vuole, ad ogni costo vederci dentro. Ma la solita amministrazione si chiude in un misterioso riserbo e intanto i maligni mormorano.

Dopo tutto noi pensiamo che le cose non vadano tanto male, data la ben nota parsimonia dei su lodati amministratori, tanto stitici anche nelle spese di primissima necessità, come p. e., la riparazione dell'acquedotto del capoluogo, le cui acque scorrono per 150 m., in una fracida tubatura di legno scoperta e sopra un terreno concimato; e la sistemazione delle fognature pubbliche, totalmente ostruite e traboccanti, ecc. ecc. Ed è appunto per questo che la popolazione non sa capacitarsi delle tante difficoltà che si frappongono per allestire il summenzionato rendiconto delle gestioni 1917 e 1918.

Preso in buona considerazione quanto sopra, noi osiamo sperare che la S. V. userà di tutta la sua ben illuminata autorità per spronare i nostri egri amministratori a voler mettere in chiaro ogni cosa, e presto, anche per togliere, presso la popolazione, qualsiasi pretesto per farli apparire persone meno che onestamente interessate.

Che ne dice la S. V. Ill.ma?

Dovremo essere costretti a ritornare ancora sull'argomento?

In attesa, e con tutta osservanza

Diversi contribuenti di Forni Avoltri

DA ENEMONZO

Arresto. — Ci scrivono, 20:

Nella giornata di ieri certo Dionisio Luigi di Esemon di Sotto, si presentò al fornaio di qui, Lupieri Romano, e fare viva e villana rimostranza, asserendo che le pagnotte che ivi si prendono non hanno il peso di gr. 500.

Il Lupieri, dapprima cercò di persuaderlo, sulla falsità dell'asserzione, ma poi, visto che il caparbio non se ne dava per inteso, lo invitò al Municipio, dove, dinanzi al sindaco e ai RR. CC. ivi intervenuti, egli continuò ad insistere sull'argomento falso e a vomitare ingiurie non solo a carico del Lupieri, ma contro lo stesso sindaco.

Fatta regolare verifica al forno, il provocatore venne subito ammanettato e portato alle carceri di Ampezzo.

—+*+—

DA GORIZIA

Commissione per i prezzi. — Ci scrivono 17:

Il Commissariato generale civile per la Venezia Giulia ha nominata, con sede a Gorizia e con giurisdizione in tutta la provincia di Gorizia-Gradisca, una commissione per l'esame dei prezzi.

Presidente fu destinato il comm. Giorgio Bombig, sindaco di Gorizia e nella commissione partecipano rappresentanti della Società agraria, della Camera di Commercio di Gorizia e la lega dei consumatori.

Casi di tifo. — A Gorizia si sono verificati due casi letali di tifo addominale. Il perdurare dell'eccessivo caldo è indubbiamente atto allo sviluppo delle malattie.

Per le scuole. — Dagli enti interessati si sta studiando un piano per la ubicazione delle varie scuole tanto popolari e cittadine, quanto normali e medie in modo razionale e tenendo conto d'ogni bisogno. Il piano dovrebbe avere attuazione già al principio del prossimo anno scolastico.

DA CORMONS

5 milioni per l'Assistenza civile nelle provincie redente

Ci scrivono, 20:

Venerdì 15 corr., il professore Babudri, di Trieste dell'Ufficio di Propaganda, tenne una conferenza nel Teatro Comunale sul tema: « L'Assistenza Civile nei paesi redenti ». L'argomento era di attualità, ma il pubblico di Cormons era completamente assente; così il benemerito professore ebbe a parlare a pochi.

Tuttavia si ebbe i meritati applausi e ringraziamenti infiniti. Così Cormons ha potuto sapere dal dotto conferenziere quanto bene ha fatto e fa l'Assistenza civile a Trieste, nell'Istria e in Friuli, elargendo ai profughi e colpiti dalla guerra, oggetti diversi e denaro per cinque milioni di valore.

Speriamo che che anche a Cormons sorga a vera vita un sub-comitato ed i cormonesi prendano esempio di che cosa sa fare Trieste.

Brillante serata musicale. — La sera del 16 gli ufficiali del 70.o reggimento fanteria organizzarono una serata musicale, intramezzata da ballabili. Diverse famiglie private furono invitate ed il colonnello comandante, cav. Cravero, faceva gli onori di casa. Il sestetto era composto di bravi professionisti e dilettanti, diretti dall'esimio professore tenente Enzo Calace — che sedeva al piano —. Esso ci fece gustare pezzi dei migliori autori nostri e l'esecuzione fu inappuntabile.

Alla mezzanotte furon offerti dolci; liquori e bibite, e champagne, con la signorilità che distingue i nostri ufficiali. Le danze si protrassero sino al mattino.

La questione dei mobili. — Si nutre speranza che le autorità non lascino dormire la questione dei mobili e si faccia quello che venne fatto a Udine. Cioè si esperiscano indagini e perquisizioni presso quelle famiglie che durante l'occupazione austriaca si impossessarono clandestinamente della roba dei profughi. Vi sono famiglie che godono i mobili e se la ridono, mentre i profughi devono rassegnarsi a perderli. Ci vorrebbe un po' più di energia in chi di dovere. Ritorneremo su questo argomento perchè non si vuole che i signori ladri restino a godersi la refurtiva.

DA GRADO

Ancora dell'arresto del signor Marocco. — i scrivono, 18:

Come avemmo a comunicare, domenica fu arrestato il direttore dei bagni, Marocco, e dobbiamo correggere il nostro primo comunicato in quanto egli non fu arrestato per ordine d'un maggiore del R. Esercito, ma bensì dal brigadiere dei CC. RR. sig. Piccolo.

Dai fatti che potemmo rilevare, il brigadiere recatosi per ragioni di servizio nell'ufficio del Marocco, questi, dicendogli di non aver a che fare con lui, lo mise alla porta. Il brigadiere dal canto suo uscì dall'ufficio, però non solo; lo accompagnava, in stato d'arresto, il Marocco.

La notizia di tale arresto si sparse come un fulmine non solo in città, ma anche in provincia, per il fatto che il Marocco era conosciutissimo, come amico del famoso Gasser, i. r. capitano distrettuale di Monfalcone, e come rinnegato perchè anni fa si fece suddito austriaco.

Gradisca gli atti della mia perfetta osservanza.

Obbl.mo: **f. Mortara**.

« Il Ministero della Marina

Roma, 16 agosto 1919

Ill.mo Sig. Sindaco di Udine,

Ringrazio la S. V. per la cortese offerta della elegante pubblicazione edita a cura di codesta Amministrazione, a documentazione ed a ricordo delle devastazioni e dei sacrifici eroicamente sofferti in guerra dalla gloriosa città di Udine.

Con perfetta osservanza

f. Sechi.

« Ministero dell'Istruzione

Roma, 16 agosto 1919

On. Signor Sindaco di Udine,

La ringrazio vivamente del cortese omaggio che ha voluto farmi della pubblicazione in cui sono raccolte delle impressioni sui danni recati dalla invasione nemica a cotesta città.

Come Capo di una delle Amministrazioni più direttamente interessata alla rinascita della vita civile in cotesta località, tengo ad assicurarle del fermo proposito del Governo di far sì che ogni traccia delle passate sofferenze sia cancellata.

Cordiali distinti saluti

f. Baccelli.

La colonia di Studena inaugurata felicemente

Ieri mattina alle 8 circa cinquanta bambini sono partiti per Frattis, inviati colà dal Comitato Protettore dell'Infanzia, per la cura alpina.

Erano accompagnati dall'egregio dott. cav. Carlo Marzuttini, dalle signorine Della Vedova e Piccoli e dal segretario sig. Alessandro Plebani.

La partenza si effettuò dall'ambulatorio in via Manzoni; vi assisteva la benemerita presidente signora Camilla Pecile, molte altre signore del Comitato stessa, insegnanti ed i congiunti dei piccoli partenti.

***

Alle ore 10 i camions arrivarono a Moggio e, percorrendo la nuova splendida strada della Val d'Aupa, per Dordolla e Bevorchians giunsero prima delle undici a Cereschiatis, attesi dalla signorina Maria Bertoli, direttrice della Colonia.

I bambini e le bambine, preceduti da una lunghissima colonna di portatrici che recavano i loro indumenti, proseguirono subito per Studena, ove, con piccole tappe, arrivarono prima di mezzodì.

Prima cura della signora direttrice fu quella di far assegnare loro i singoli posti nelle splendide camerate, in cui, con un ordine superiore ad ogni elogio, tutto era già disposto.

Alle 12 precise i piccoli ospiti sedevano attorno a quattro lunghe tavole ove venne loro servito un ottimo pranzo, al quale fecero veramente onore.

Ultimata la colazione, uscirono all'aperto a giuocare sul prato, all'ombra di profumati pini altissimi...; così hanno iniziato il loro delizioso soggiorno nell'incantevole Studena, assistiti con ogni amorevole cura.

CRONACA CITTADINA

Il commiato del comm. Errante

Il R. Prefetto comm. Errante ha inviato ai Sindaci, ai Presidenti delle Congregazioni di Carità, ai Capi degli Uffici Governativi, Militari e Civili, la seguente lettera di commiato:

« Chiamato ad esercitare le mie funzioni in altra Provincia, dopo aver retto a traverso le più gravi vicende la Provincia di Udine, cui mi legano stretti vincoli di affetto, rinsaldati dalle sventure e dalle glorie della Patria comune, mando a Loro il Mio cordiale saluto, facendo i voti più fervidi per la rinascita più rapida e più lieta della vita in questa nobile e bella terra.

Il Prefetto: **Errante** ».

La notizia del trasferimento del Prefetto comm. Errante è stata accolta con rammarico della nostra Provincia.

Oltre alle doti di mente del funzionario, alle sue qualità di vero gentiluomo, i friulani ricorderanno di lui la prova di devozione e di attaccamento che egli diede al Friuli quando, dopo l'esodo, egli volle rimanere a capo della Provincia profuga attendendone la resurrezione, durante un anno di lavoro intenso per ricostruire e riorganizzarne gli istituti amministrativi.

Fu merito incontestabile del Prefetto Errante l'aver dato alle amministrazioni dei Comuni esuli una consistenza organica e una funzione reale, mentre per le altre Provincie invase può dirsi che si sia fatto, nient'altro che del simbolismo.

Da tutti si riconobbe la superiorità della nostra organizzazione ed è ad essa — come ad una feconda preparazione — che si dovette in gran parte la rapida ripresa di vita della nostra Provincia.

Pochi Prefetti novellero, come il Comm. Errante, superare tante difficoltà quante ne presentò il governo del Friuli dopo la liberazione quando a tutti gli ostacoli delle cose si aggiungeva la incomprensione delle nostre necessità da parte del potere centrale.

Per questa sua opera vigile e costante, per l'affetto dimostrato al Friuli, il Prefetto Errante lascia tra il vivo rammarico la nostra Provincia che porterà di lui il migliore ricordo.

Le dimissioni dell'assess. Celotti

L'avv. cav. Fabio Celotti ha dato le dimissioni da assessore del Comune, essendo stato chiamato alla carica di direttore amministrativo di uno dei più importanti stabilimenti industriali del Friuli: il «Cotonificio Udinese».

Non possiamo tacere che l'Amministrazione comunale, col ritiro dell'avv. Celotti, fa una grave perdita. Egli è stato, durante la guerra, il più forte lavoratore del governo cittadino, dirigendo gli Istituti municipalizzati: il Forno, l'Officina del Gas e quella dell'elettricità, i rifornimenti ed i mercati, ecc. ecc.

Nell'opera ricostruttrice da tali uffici opera varia, complessa, difficile, richiedente tenacia di volontà e intelligenza degli affari — l'avv. Celotti, pur non evitando qualche errore di minor conto, ha dato prova di coraggio, di disinteresse e di patriottismo. Egli ha reso preziosi servizi prima del rovescio di Caporetto, durante l'esilio e soprattutto nei primi mesi del ritorno, quando trattavasi di ricostituire i perni sui quali si basava e si aggirava l'amministrazione cittadina.

Auguriamo che si trovi un altro uomo, se non della sua esperienza, della sua buona volontà, che si sobbarchi ad un compito arduo e pesante dalla buona esecuzione del quale dipende principalmente il buon andamento della vita comunale.

Nuovo orario fra Vienna e Trieste via Udine - Tarvisio

La direzione delle Ferrovie dello Stato ci comunica:

Causa la sospensione da parte delle ferrovie austriache, per mancanza di carbone, dei treni diretti 1157 ed 1108 fra Villaco e Tarvisio, la comunicazione trisettimanale da Vienna a Trieste e viceversa, dal 20 corrente e fino a nuovo avviso, anzichè a mezzo dei citati treni 1157 e 1108, avrà luogo sul tratto Tarvisio - Vienna col treni omnibus 35 e 916.

Pertanto, restando ferma l'effettuazione trisettimanale di treni 181,618 e 7617,182 fra Trieste-Udine e Tarvisio conforme all'orario in vigore, si aggiunge che il treno 35 parte da Vienna alle ore 21.40 del lunedì, mercoledì e venerdì, ed il treno 916 giunge a Vienna verso le ore 9 di ogni martedì, giovedì e sabato, con un maggiore percorso di circa 12 ore fra Vienna e Tarvisio.

Mutualità scolastica

Il Presidente della Mutualità Scolastica udinese avv. cav. Cristofori, ha pubblicato il seguente:

All'aprirsi del p. v. anno scolastico, questa Mutualità (ch'è riuscita a porre in salvo il proprio capitale ed a ricostruire, con diligenti indagini, la posizione di ciascun socio rispetto alla Cassa Nazionale di Previdenza) riprenderà il suo regolare funzionamento, bruscamente interrotto per le vicende della guerra e reso impossibile, nella testè chiusa annata di studio per la condizione fluttuante e mutevole della scuola e della scolaresca.

Sarebbe utile, frattanto, che i vecchi soci trasferiti o non trasferiti nei ruoli della Cassa Nazionale provvedessero a mettersi in regola, perchè si possa chiedere a loro favore il versamento delle quote di concorso anche per gli anni scolastici nei quali l'istituzione non potè funzionare.

A tal fine l'ufficio della Mutualità sarà aperto, durante questo mese nella Scuola di S. Domenico, dalle ore 9 alle 12 del martedì, del giovedì, e del sabato. Quivi gli interessati potranno avere le istruzioni confacenti al loro caso.

UDINE NELLA GUERRA DI REDENZIONE

Altre cortesi lettere di Ministri, per ringraziare il sindaco della pubblicazione « Udine nella guerra di redenzione »:

Roma, 16 agosto 1919

« Il Guardasigilli

Ministro di G. e G. e dei Culti

Ill.mo Sig. Sindaco,

« Ringrazio la S. V. Ill.ma per l'interessante pubblicazione inviatami che dimostra, con l'evidenza delle riproduzioni fotografiche, la gravità dei danni subiti da codesta nobilissima città, in conseguenza della guerra e in seguito all'invasione del nemico.

Il doveroso risarcimento dei danni subiti per la vittoria d'Italia contribuirà sicuramente alla pronta rinascita economica di coteste regioni.

Conferimento di 5 posti gratuiti nel R. Istituto Nazionale per sordo muti in Genova

E' aperto il concorso a 5 posti gratuiti di collocazione governativa nel R. Istituto Nazionale pei sordomuti in Genova.

Le domande per l'ammissione al concorso devono essere presentate alle Prefetture non più tardi del 10 settembre 1919 insieme con i sottoindicati documenti;

1. Atto di nascita comprovante l'età dei concorrenti, non minore di anni otto, nè maggiore di anni undici;

2) Certificato medico, di data recente, constatante il sordomutismo, l'immunità da altre affezioni od infermità e l'attitudine dell'aspirante all'istruzione;

3) Certificato di vaccinazione;

4) Attestato in data recente del sindaco del luogo di attuale dimora, circa l'occupazione dei singoli membri della famiglia e lo stato economico di questa.

5) Situazione anagrafica di famiglia, pure di data recente.

Le domande ed i documenti debbono essere redatti in carta libera.

Restano ferme le preferenze a favore degli invalidi di gurra, degli orfani di guerra e dei figli degli invalidi di guerra.

Un'interrogazione dell'on. di Caporiacco

L'on. di Caporiacco ha presentato alla Camera la seguente interrogazione:

Interrogo il Ministro delle terre liberate sul ritardo nel pagamento dei sussidi concessi dal precedente ministro ad enti od istituzioni di beneficenza della provincia di Udine per la loro riorganizzazione.

di Caporiacco.

Croce di guerra

I soci della Ciclistica Udinese inviano i più vivi rallegramenti al loro amato vice-Presidente sig. Artuso Erminio, al quale fu di recente dal comando aeronautico della IV Armata conferita una seconda croce di guerra.

Essi si sentono orgogliosi d'avere alla presidenza un giovane volontario di guerra che per ben due volte bagnò col suo sangue il Monte Nero e combattè con valore sul sacro Piave per il santo ideale della Patria.

CARNE OVINA

ECHI DI CRONACA

L' "Alpino,,
nuovo periodico settimanale

Domenica prossima vedrà la luce un nuovo giornale, l'«Alpino», che avrà per iscopo principale di coltivare i diritti dei nostri soldati, sia ancora sotto le armi, che congedati.

Rievocherà le gesta eroiche dei nostri bei battaglioni e spronerà tutti al lavoro per il bene e la grandezza della nostra patria.

Feriti medicati all' Ospedale

Ieri vennero visitati e medicati all'Ospedale civile, dal dott. Feruglio: Bertoldi Francesco fu Pietro di anni 42, carrettiere, abitante nella frazione di Beivars. Contusione con abrasioni superficiali al gomito sinistro e distorsione al polso sinistro; guarigione in 15 giorni salvo complicazioni.

Cignola Giovanna di Giuseppe, di anni 23, abitante in via Viola n. 18, operaia. Ferita da taglio al gomito sinistro, accidentale sul lavoro. Guarigione in 12 giorni s. c.

Il bambino Giovanni Olivo di Antonio di anni 6 di Basaldella (Campoformido). Ferita lacera al braccio destro, causata dal morso di un cane; guarigione in giorni 10, s. c.

Salvato dall'investimento

Ieri mattina il tenente Michele De Marino proveniente in bicicletta da Via Giusti fu investito da un Camion che correva a tutta velocità in Via Carducci. Prontamente potè saltare a terra a tempo, cavandosela con lievi contusioni e qualche escoriazione, ma la macchina andò sconquassata.

Quando la finiranno questi benedetti camions di essere un continuo pericolo per l'incolumità della vita umana?

Quel del formaggio...

Ieri venne tratto in arresto certo Domenico Peressin di G. B. abitante in Bertaldia, perchè aveva rubato una pezza di formaggio da un carro proveniente dalla stazione e diretto alla ditta E. Pico.

*

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale
SPETTACOLO D'OPERA

Ieri sera fu replicato, col solito entusiastico successo, il «Rigoletto».

Non è spiegato però il motivo dello scarso concorso di pubblico, dato che l'esecuzione è ottima e che ne sono interpreti artisti di valore, che incontrano tutto il favore del pubblico.

Questa sera riposo e sabato prima del «Barbiere di Siviglia».

«Figaro» sarà impersonato dall'ottimo baritono Pacini e «Rosina» dalla valorosa Dalmazia Cappelli.

I nomi dei due artisti dovrebbero bastare per assicurare degli esauriti, ma l'impresa, tenuto conto che il «Barbiere è un'opera meno costosa del «Rigoletto» e dell'Andrea Chènier», ha creduto bene di venire incontro alla cittadinanza ed ha ridotto i prezzi come segue:

Ingresso alla platea e palchi, lire 4 — Militari e ragazzi L. 3 — Palchi di I e II fila L. 30 — Poltrone L. 8 — Sedie L. 4 — Loggione L. 2.

Cinema - Varietà Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Il debutto dei nuovi artisti è stato assai lusinghiero. Le note artiste Doreal e Bluette hanno riscosso l'ammirazione del pubblico. Il simpatico comico Walter ha fatto furore colle sue macchiette ed ha ottenuto diversi applausi; dovette concedere anche dei «bis». Le danze Serrò hanno ottenuto applausi dagli spettatori ed infine la coppia Balbi ha continuato i successi già avuti le sere precedenti. La scelta orchestra che tutte le sere accompagna lo spettacolo è diretta dall'esimio maestro triestino Emilio Rassel.

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

Questa sera il grande capolavoro storico «Quo Vadis?» ovvero il martirio del pensiero cristiano.

Divisione dei quadri: Il banchetto imperiale — L'incendio di Roma — La lotta dei gladiatori nel circo — La lotta di Ursus col toro — La morte di Nerone.

Prezzi soliti. Rappresentazioni dalle ore 17,30 in poi.

Orario ferroviario
PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.
Udine-Pontebba: 615 — 17.40.
Udine- Cividale: 6 — 10.45 — 18,30. 11,20 — 16.15.
[illegible]-**Suzid (Caporetto):** 7,51 — 19,11.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 12,4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 11,30 — 13,49 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,00 — 21,50.
Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.
Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.
Suzid (Caporetto) - Cividale: 7,25 — 18,40.
Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14,30. — 19.56.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 —
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 16.58 — 20.25.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9.10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25 — 20,25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 21,30 — festivo 20,30.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18.25.
Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,20 — 15.40.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone-Aviano-Montereale-Maniago
Partenza da Pordenone: ore 7,30 — 10 — 16,30 — 17.30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.
Partenze da Pordenone: ore 10 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18,30.

Pordenone-Cordenons
Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Maniago-Fanna-Cavasso
Partenze da Maniago: ore 12 — 19.
Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.

*

RECENTISSIME

Il saluto del gen. Diaz ai militari ancora alle armi

ROMA, 21. — Il generale Diaz ha diramato il seguente saluto a tutti i militari ancora alle armi:

«A tutti i soldati ancora alle armi (classi 1891-92). Il procedere della smobilizzazione porterà al successivo congedamento delle classi e resteranno solo alle armi le più giovani, sul preziosi servizi delle quali l'esercito deve fare ancora fondato assegnamento. A tutti io rivolgo un saluto memore e grato e attraverso a tale saluto rievoco le mirabili gesta del glorioso pasasto che renderanno la nostra generazione sacra al culto generoso degli ideali e della patria. A tale passato voi tutti avete contribuito. Dal più anziani in servizio ininterrotto dal principio della guerra, al più giovani, accorsi entusiasti e fieri che spettasse al loro eroismo coronare con la vittoria la grande impresa, tutti benemeritarono: i caduti divenuti immortali nella gloria, i reduci che potranno esultare nel legittimo orgoglio di avere visto suggellare la prova cruenta col più radioso trionfo. Alla patria che abbiamo ricevuto libera e unita dai nostri padri e alla cui grandezza voi avete così efficacemente cooperato, sia dedicata sempre in avvenire l'opera vostra e dai ricordi della guerra vinta, dal mirabile esempio datoci da S. M. il Re, nostro Capo, dalla prova di disciplina e di resistenza offerta dall'intero popolo, io confido saprete tutti trarre la volontà e la energia indispensabili per assicurare all'Italia quell'avvenire che con le armi avete saputo conquistare.»

Le false notizie sparse dai pescicani per far rialzare i prezzi

ROMA, 21. — Parecchi giornali hanno pubblicato ed altri riprodotto che ingenti quantità di formaggio olandese, arrivato a Genova per conto del sottosegretariato degli approvvigionamenti sarebbero andate a male. Qualche giornale ha precisato la quantità in cinquecentomila tonnellate.

La notizia è completamente destituita di fondamento. Risulta infatti, anche da straordinari accertamenti tecnici, che il formaggio olandese arrivato con tre piroscafi per conto del governo italiano, è tutto in ottime condizioni. Esso che era già stato rigorosamente imbarcato, è risultato, allo sbarco di buona qualità originaria, conservato bene, imballato a regola d'arte. Al suo arrivo esso è stato immagazzinato in frigoriferi con tutta la sollecitudine consentita dalle condizioni del movimento portuario.

Di diciasettemila tonnellate arrivate col primo vapore «Tellus», solo quaranta furon messe a parte perchè contenevano formaggio maturo, ma non deteriorato.

Inoltre il prezzo del formaggio è assai più basso di quello richiesto sul mercato dal commercio privato.

La persistenza con la quale si diramano notizie del genere, le quali vengono quasi tutte da Genova e si riferiscono ad articoli di salumeria, mostrano il loro carattere e rende evidente la loro finalità. Alcuni interessati tentando con ciò l'opinione pubblica, cercano di indurre il governo a desistere da siffatti acquisti che tolgono loro la possibilità di lucrose speculazioni, con rialzo dei prezzi. Mentre la partita di formaggio acquistata dal governo olandese, a mezzo della delegazione di Londra è di 1200 tonnellate in complesso, si arriva alla esagerazione di parlare di tonnellate 500 mila, cifra questa che rappresenta circa cinque volte il consumo annuo di tutta l'Italia. Queste false notizie sono dannose all'approvvigionamento della nazione, in quanto ci vengono rinfacciate soventi in occasione delle nostre richieste e trattative per avere viveri.

IL CONSIGLIO DELLA FEDERAZ. DELLA STAMPA per il riposo festivo

ROMA, 21. — Per domenica 31 corr., alle ore 16 è convocata a Roma, sotto la Presidenza dell'on. Torre, il Consiglio della Federazione fra le Associazioni giornalistiche italiane, il quale delibererà su alcune importanti questioni, fra cui la questione del riposo festivo dei giornali, la revisione del contratto di lavoro giornalistico e la data del Congresso Federale della Stampa.

L'interdizione per due anni dell' immigrazione agli Stati Uniti

LONDRA, 21. — L'«Agenzia Reuter» ha da Washington, 20:

Johnson e Sherman, membri della Commissione per l'immigrazione, hanno presentato alla presidenza della Camera dei rappresentanti un progetto di legge col quale si interdice formalmente l'immigrazione da qualsiasi paese per la durata di due anni e si stabilisce la deportazione per tutti i sudditi stranieri che durante la guerra abbiano sollecitato il ritiro del certificato di naturalizzazione, allo scopo di sottrarsi al servizio militare.

Dopo i due anni saranno ammessi soltanto gli immigranti forniti di passaporto o coloro i quali rilascino dichiarazione verbale che attesti il loro desiderio di divenire sudditi americani. Ogni entrata fraudolenta è punita con la prigione fino a 5 anni e una ammenda di 1000 dollari se il colpevole sarà deportato.

Le truppe magiare invadono i comuni dell'Ungheria Occidentale

ZURIGO, 20. — Si ha da Vienna:

Distaccamenti ungheresi hanno occupato i comuni dell'Ungheria occidentale tedesca ove si sono riunite assemblee popolari. Essi hanno reclamato la consegna delle armi ed hanno operato arresti.

BERNA, 21. — Si ha da Francoforte:

Secondo la «Frankfurter Zeitung», l'Intesa avrebbe autorizzato l'Austria ad intervenire, per il mantenimento dell'ordine nell'Ungheria occidentale. L'autorizzazione de[illegible] giungerebbe a Vienna entro questa settimana.

La prossima liquidazione dell'arciduca Giuseppe

ZURIGO, 21. — Si ha da Vienna:

Secondo i giornali, l'arciduca Giuseppe prossimamente si ritirerebbe. Le banche rifiuterebbero il credito al Governo dell'arciduca, il quale inoltre mancherebbe dell'appoggio dell'Intesa.

I partiti borghesi discuterebbero la costituzione di un Consiglio di Stato che dovrebbe esercitare il potere supremo del governo e che dovrebbe essere composto di tre membri rappresentanti la borghesia, l'agricoltura, gli operai e l'industria.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0.10
„ supera L. 10 e non	„	50	„ 0.25
„ „ „ 50	„	100	„ 0.50
„ „ „ 100	„	250	„ 1.—
„ „ „ 250	„	500	„ 5.—
„ „ „ 500	„		„ 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata al l'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.